Varietà

UN GRANDE MATEMATICO

Le scienze matematiche in Italia hanno tradizioni gloriose remote e vicine. Se cerchiamo di guardare un po' in profondità vediamo che il posto di primo piano occupato dalla matematica italiana nell'ultimo cinquantennio non è dovuto soltanto alla *genialità* di un gruppo di studiosi. Ci accorgiamo che i maggiori scienziati che hanno tenuto alto il nome della cultura italiana nel campo delle matematiche avevano non solo il genio creatore, ma anche una piena e ricca umanità che era insieme illimitata devozione alla ricerca scientifica, assoluta dirittura morale e ferma dignità civile.

Pensiamo, fra gli scomparsi, ad uomini come Vito Volterra, Tullio Levi-Civita, Gaetano Scorza. Fra i viventi ad un uomo come Guido Castelnuovo. A questa alta tradizione si ricollega l'opera di un insigne matematico recentemente scomparso, Leonida Tonelli. Nel campo della ricerca il nome di Tonelli è ben noto in tutto il mondo, dall'U.R.S.S. all'America, soprattutto per i nuovi metodi da Lui introdotti nel calcolo delle variazioni: la scuola italiana di calcolo delle variazioni ha trovato allievi e prosecutori in molti Paesi. Ma non solo un grande ricercatore fu il Tonelli, ma anche un animatore ed un organizzatore della ricerca scientifica. Se la Scuola Normale Superiore di Pisa si è mantenuta all'altezza delle sue tradizioni, lo si deve soprattutto a lui, che vi educò tutta una famiglia di allievi che fece rinascere gli «Annali», che fu il centro propulsore dell'attività della *Scuola*. Alla parola Ricostruzione bisogna ben guardarsi dall'attribuire un significato ristretto, senza la riorganizzazione dell'alta cultura, senza un nuovo impulso alla ricerca disinteressata. La ripresa e lo sviluppo delle migliori tradizioni delle scienze italiane sono non meno importanti della ricostruzione delle case e delle strade.

Il Partito Comunista, portatore delle esigenze della classe che fa sue tutte le tradizioni di progresso, ne è ben consapevole: e considera grave lutto per i lavoratori e la Nazione la scomparsa di uno scienziato come Leonida Tonelli che avrebbe indubbiamente dato un grande contributo alla ripresa e riorganizzazione della alta cultura italiana.

L. L. R.

UNA MOSTRA D'ARTISTI ROMANI IN MAREMMA

GROSSETO, 21.

Già di per sè una Mostra di Artisti è destinata a costituire un avvenimento in una città di provincia. E tanto più — e non lo sembrerebbe — in una provincia essenzialmente agricola come questa di Grosseto dove l'arte è ridotta al segreto amore di qualche solitario o, addirittura, all'ambizione dell'arricchito che tiene a mettere in casa, nel salotto rococò, qualche pittura.

Ma nel capoluogo della Maremma l'avvenimento ha preso forza e calore dal calore stesso di un gruppo di artisti locali che sta compiendo tutti gli sforzi per rompere il ghiaccio, tentando, come ha fatto, di dar vita ad un Circolo e, addirittura, ad una permanente Galleria di Esposizioni.

E' stato così che gli artisti romani sono stati accolti da signori nella saletta della «Chimera». Ma questa mostra che ha potuto essere organizzata mercè l'appoggio della Federazione Grossetana del P. C. I., ha suscitato il più vivo interesse anche al di là della ristretta cerchia dei più affezionati amici dell'arte. Essa è stata oggetto di viva curiosità da parte della popolazione che si è succeduta alla «Chimera» con un afflusso continuo ed insistente. Ed è avvenuto anche che molti visitatori sono tornati e ritornati a riguardarsi quelle opere che, di primo acchito, li avevano respinti. A fine mostra, le impressioni del pubblico possono essere così riassunte. Guttuso si è imposto con le sue «Fosse Ardeatine», la «Fucilazione» ed il suo «Cristo deriso»; Omiccioli si è fatto largo con la sua «Piazza del Popolo» e più ancora con il suo «Paesaggio» alberato; pure Tamburi ha raccolto favori con la sua «Cecchina», mentre nè Montanari nè Severini nè Scordia sono stati compresi e la pittura di Cagli e quella di Ferrazzi sono state decisamente respinte.

Questo per il pubblico dei visitatori in generale; per gli artisti maremmani invece la mostra ha servito di proficuo giovamento. Essi dicono che questi «contatti» risultano della massima utilità, essi sostengono che l'iniziativa presa dalla Federazione Comunista Grossetana è buona e dovrebbe essere, ma in una forma più diligentemente curata, continuata e nella nostra provincia e nelle altre. Però gli artisti osservano, e giustamente, che ognuna di queste esposizioni dovrebbe essere accompagnata da una conferenza che indicasse sui documenti i diversi e più importanti motivi dell'arte moderna.

A Grosseto, una conferenza c'è stata; l'ha fatta l'amico Giuliano Briganti ed ha anche suscitato discussioni e commenti. Ma più e più proficui ne avrebbero certo suscitati se invece di toccare in generale il problema dell'arte, avesse sulle opere esposte puntualizzato un discorso più preciso ed indicativo. Insomma con queste mostre gli artisti della provincia vorrebbero di tanto in tanto prendere l'occasione per un vantaggioso contatto con le opere e i gruppi di opere o di artisti più indicativi del nostro tempo. A Grosseto pubblico ed artisti hanno avvertito giustamente certe essenziali differenze di gusto e di stili; pubblico ed artisti hanno individuato in Guttuso le cose più vive ed interessanti. Buon segno questo, ci pare, per degli artisti che hanno voluto dare al loro ritrovo il nome di «Chimera», buon segno per i visitatori che hanno storto decisamente la bocca dinnanzi alle opere di Cagli e di Ferrazzi.

A. MEOCCI

Cronaca di Roma

Gli agenti di P.S. scrivono al Ministro

Una categoria di lavoratori troppo negletta dall'amministrazione statale è quella degli agenti di P. S., ai quali si chiede troppo e poco si concede. E' opportuno rammentare che il compito assolto dalla P. S. interessa tutto il Paese? Le condizioni di lavoro di codesti cittadini, cui è affidato il compito di vigilare sull'ordine pubblico, sono oggi pressochè disperate. Ecco perchè un folto gruppo di agenti ha inviato al ministro Romita una lettera che riproduciamo nelle parti più salienti.

Purtroppo, sig. Ministro, noi Agenti non siamo che i paria di tutto un gruppo di persone, che sfruttandoci moralmente e materialmente vogliono ben figurare (ai fini carrieristici) davanti ai superiori.

Ma in clima democratico, quindi di libertà e di eguaglianza, perchè a noi Agenti non si vuole dare quel diritto di esporre, con apposite commissioni interne, i nostri desiderata, le nostre necessità ecc. L'impedimento di ciò è forse costituito dalle «stellette» che portiamo? Non lo crediamo, perchè ben altri sono i motivi di menomarci come liberi e democratici uomini.

Lei ben sa sig. Ministro quanto misera sia la nostra paga, malgrado ciò non invochiamo con questa nostra l'aumento di essa (è dovere del Governo pensare in merito), bensì la preghiamo di esaminare un caso che genera molti malcontenti e menoma la volontà di assolvere con quella solerzia l'attività dell'Agente.

Spesso e volentieri perviene dalla Questura un fonogramma che ordina la «PERMANENZA», ed in questo caso l'Agente dimentica che è uomo, cittadino, padre ecc. ed è costretto quindi di rimanere chiuso in un ufficio ed in una caserma per tutta la santa giornata e dalle volte anche la nottata.

Ora, sig. Ministro, noi Agenti siamo ben lieti di collaborare per la rinascita della nostra cara Patria, ma non è detto che a noi debbansi negare quei quattro soldi (a noi tanto utili) di straordinario, quando tutti i Ministeri, aziende ecc. corrispondono logicamente ai loro dipendenti allorquando essi compiono ore lavorative in più del fissato.

Non ci si potrebbe considerare come straordinario tutte quelle non poche ore che si lavora in più?

Infine, sig. Ministro, perchè tutti gli altri dipendenti dello Stato assolvono giornalmente ore 6 di lavoro e noi invece 8 - 10 - 11?: è il Regolamento del Corpo che lo prescrive nevvero? Dia disposizioni, sig. Ministro, per la modifica «ex novo» di tale compendio di norme, molte delle quali errate».

Gli agenti non chiedono dunque nient'altro che ciò che gli spetta; osiamo sperare quindi che il Ministro saprà accogliere e soddisfare le loro modeste esigenze.

IL PROBLEMA DEI CONTRIBUTI UNIFICATI

I salari dei lavoratori non debbono essere intaccati

S'impone una rapida soluzione del problema dei contributi previdenziali - Estendere al Centro-sud gli accordi salariali del Nord

Sono giunti a centinaia, in questi giorni, alla Camera del Lavoro, gli ordini del giorno di protesta circa la questione dei contributi assicurativi, e precisamente per la loro unificazione ed il loro riversamento a totale carico dei datori di lavoro.

La Camera del Lavoro, da parte sua, si è adoperata per contenere entro certi limiti le manifestazioni di risentimento dei lavoratori, in vista dello svilupparsi di una più vasta e generale agitazione.

L'esigenza dei lavoratori si basa su di uno stato di fatto, che trova le sue premesse in ragioni di principio morale: le categorie interessate infatti si trovano in una situazione economica gravissima, determinata da salari di fame, e tali quindi, non soltanto da non consentire loro ulteriori detrazioni, ma appena sufficienti ad assicurare il mantenimento in vita. Come è possibile quindi aggravare ancora la situazione dei lavoratori imponendo loro il pagamento di contributi che d'altra parte sono indispensabili per conservare quegli Istituti che costituiscono una delle poche garanzie previdenziali per l'avvenire di chi lavora?

Il problema è complicato dal fatto che gli stessi Istituti assicurativi si avviano verso una grave crisi a seguito del rifiuto che oggi oppongono i lavoratori del Nord al pagamento dei contributi, il cui riversamento a carico dei datori di lavoro era già stato ottenuto in seguito alle grandi agitazioni in periodo repubblichino. Ad aggravare ancor più la situazione si è poi presentato il recente aumento dei contributi stessi che ne rende ancora più problematica la corresponsione, e l'intransigenza della Confindustria che, rifiutatasi di portare a termine un accordo diretto e sollecito con la C.G.I.L., ha rimesso le questione nelle mani del Ministro del Lavoro.

L'importantissimo problema dei contributi non è, però, il solo che agita le masse lavoratrici, particolarmente nel Centro-Sud. Ad esso è connessa la grave sperequazione esistente nelle paghe di queste regioni, non soltanto tra zona e zona, ma addirittura tra categoria e categoria di lavoratori. Le sperequazioni sono così sensibili da condurre talvolta a dislivelli anche del 50 %.

Non ultimo ed importante motivo di agitazione, particolarmente per i giovani lavoratori, sono le garanzie che le classi del '24 e '25, richiamate alle armi, chiedono ai datori di lavoro ed al Governo, e precisamente: il mantenimento del posto di lavoro ed il computo, ai fini dell'anzianità di servizio, dei mesi trascorsi sotto le armi.

Questi sono i principali motivi che hanno determinato gran parte delle agitazioni degli ultimi tempi. Ad evitarne l'aggravarsi e perchè non si manifestino movimenti slegati e dannosi per lo stesso raggiungimento di una felice soluzione, è opportuno che la Camera del Lavoro prenda quanto prima le preannunciate decisioni per una grandiosa manifestazione di protesta di tutta la massa lavoratrice romana, e ciò anche in riferimento ad una più generale azione che le Camere del Lavoro del Centro Sud si sono ultimamente impegnate ad attuare.

Avrà oggi termine lo sciopero dei portieri?

Tutti i portieri sono invitati ad intervenire al comizio che verrà tenuto questa mattina alle ore 10 alla Palestra dell'Orto Botanico, dove si deciderà sulla continuazione o cessazione dello sciopero, in conseguenza degli eventuali accordi raggiunti in Prefettura.

Verso la soluzione dello sciopero degli esattoriali

Con l'intervento dell'on. Di Vittorio Segretario della C.G.I.L., dell'on. Vicentini Sottosegretario alle Finanze e dei rappresentanti della Federazione Nazionale di categoria si stanno conducendo favorevolmente le trattative per la composizione dello sciopero degli esattoriali. Si prevede prossimo l'accordo definitivo.

Due condanne a morte annullate dalla Cassazione

La 2. Sezione della Cassazione ha ieri discusso il ricorso proposto da Salvatore Zurlo, condannato a morte dall'Assise Straordinaria di Novara per collaborazione col nemico. L'imputato, oltre che di partecipazione ad omicidi e rastrellamenti a danno di patrioti, era stato ritenuto colpevole di numerose rapine, tra le quali quella di 100 milioni in danno della sede novarese della Banca d'Italia. La Cassazione ha annullato la sentenza limitatamente al *difetto di motivazione* in ordine delle circostanze, attenuanti generiche.

Per lo stesso motivo è stata annullata la sentenza di Antonio Baroni.

Venerdì, ore 18, alla sezione Ponte Regola riunione di tutti gli attivisti per il lavoro in provincia.

Messa in suffragio delle vittime di via Rasella

Sabato 23, alle ore 9.30, in via Rasella avrà luogo la celebrazione di una Messa in suffragio delle vittime dei luttuosi fatti del 23 marzo 1944 ed in ringraziamento dei superstiti per lo scampato pericolo. Dopo la Messa avrà luogo un pellegrinaggio alle Fosse Ardeatine. Sabato, dalle 10 alle 11, i negozi rimarranno chiusi in segno di lutto per l'eccidio del 24 marzo. Alle ore 18, in piazza S. Maria Ausiliatrice sarà tenuto un comizio, cui parteciperanno rappresentanti comunisti, socialisti, repubblicani e azionisti. Alle ore 18.30 un altro comizio sarà tenuto nel cortile della casa dei Tramvieri.

In memoria di Romualdo Chiesa

Sabato mattina, alle ore 9 in Santa Maria in Trivio (piazza Fontana di Trevi) si terrà una Messa alla memoria di Romualdo Chiesa, fucilato alle Fosse Ardeatine.

TRAGEDIA A VAL MELAINA

Pugnala la donna amata perchè non sposi un altro

Verso le 16.30 di ieri, la ventiduenne Tosca Marcangeli fu Egidio, nata ad Antrodoco (Rieti) è stata uccisa, con un colpo di pugnale al petto, dall'ex-fidanzato e amico d'infanzia Giuseppe De Santis, detto Peppino.

Il doloroso fatto di sague è avvenuto a Val Melaina, in un piccolo sentiero a circa 50 metri dietro la chiesa del Santissimo Redentore. Secondo quanto narrano testimoni oculari, tra i due giovani si è svolto un drammatico alterco, poi una violenta colluttazione. D'un tratto Peppino ha estratto un pugnale militare e ha trafitto la ragazza.

La poveretta è caduta al suolo, gridando: «Peppino, Peppino!», perdendo sangue dalla ferita e dalla bocca. L'assassino è fuggito come un pazzo, gettando l'arma insanguinata lontano da sè, ed è scomparso dalla vista dei presenti. La ragazza è stata soccorsa dal parroco di Val Melaina, Reverendo Don Barisio Curzi e da un passante, tale Aldo Bombelli. Rantolava: «E' stato Peppino, è stato Peppino». Trasportata in tutta fretta al Policlinico, la povera ragazza è morta durante il tragitto.

Le cause del folle gesto di Giuseppe De Santis pare siano le seguenti: i due giovani erano stati fidanzati per molto tempo; la loro separazione era stata provocata dall'intervento della madre di lei. Giuseppina, che non vedeva di buon occhio Peppino.

Dopo qualche tempo Tosca si fidanzò una seconda volta con un certo Agostino, un bravo giovane, bene accetto alla sua famiglia. Peppino non si rassegnò mai a perdere la «sua» Tosca. Per non vederla sposa felice nelle braccia dell'odiato rivale, non ha esitato a ucciderla.

Durante la notte, l'assassino, che abita in via Principe di Piemonte 63, è stato attivamente ricercato dagli agenti del commissariato Viminale.

IL DELITTO DELLA BORGATA RISANO

Il fermo di un contadino fortemente indiziato

Da parte della Mobile e dei Carabinieri di Tor dei Cenci, continuano attive le indagini sull'assassinio della contadina Agnese Antonelli.

I Carabinieri, al comando del tenente Del Vescovo, hanno eseguito numerosi fermi e continuano a raccogliere informazioni tra gli abitanti della borgata nel tentativo di districare il mistero.

Dal canto suo, la Mobile punta tutte le carte su un contadino del luogo, un certo Basilis Andreozzi, che fu fermato in un primo momento perchè, essendo ubriaco, si rese colpevole di oltraggio verso il commissario Marrocco e i suoi funzionari. Costui è risultato essere da molto tempo l'amante dell'uccisa e non è escluso che, in un momento di difficoltà economiche, abbia concepito il piano criminale e l'abbia attuato durante un convegno amoroso nel fondo della grotta.

A questo proposito, risulta che Agnese Antonelli non era quel che si dice una donna onesta. Era malata di una grave malattia venerea e godeva di pessima fama tra la popolazione della zona.

Misteriosa morte di una ottantenne

Ieri Mattina in S. Maria in Via 12, nell'abitazione di Maria Montagna, è stato rinvenuto il cadavere di Adele Canna, di circa ottant'anni. La morte sembra dovuta a paralisi cardiaca, sebbene il disordine della camera, la posizione del cadavere e alcune graffiature sul petto della morta facciano sospettare altrimenti.

Manifestazione di invalidi al Ministero della Guerra

Il Ministero della Guerra comunica: Stamane verso le ore 11.30 un gruppo numeroso di invalidi di guerra ricoverati all'ospedale S. Carlo si presentava all'ingresso del Ministero della Guerra per recarsi dal Ministro. Una commissione fu invitata a presentarsi per essere ricevuta, ma la massa degli invalidi, che nel frattempo era stata fatta entrare nell'atrio del Ministero, pretendeva di accedere agli uffici. In conformità agli ordini i carabinieri di servizio vi si opponevano, ma venivano aggrediti e colpiti dagli invalidi con stampelle e bastoni. I militari, benchè seriamente malmenati, si limitavano a coprirsi dai colpi fino a che un carabiniere, vistosi sopraffatto, sparava alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio. Nel contempo, mentre un gruppo tentava di disarmare un altro carabiniere, partivano inavvertitamente al militare due colpi di mitra che, frantumatisi al suolo, ferivano leggermente di scheggie tre invalidi, i quali medicati all'infermeria del Ministero potevano far ritorno con i propri mezzi all'ospedale. Rimaneva pure ferito leggermente un usciere del Ministero e seriamente contusi quattro carabinieri. Sono in corso ulteriori accertamenti per la determinazione delle responsabilità. La commissione è stata ricevuta dal Ministro che ha espresso il suo rincrescimento per gli incidenti ed ha esaminato ampiamente i desiderata degli invalidi.

Da parte nostra non possiamo che dolerci seriamente per quanto è accaduto. Comprendiamo lo stato di animo dei mutilati, l'esasperazione cui sono spinti dai troppi intralci burocratici, dalle troppe incomprensioni che ritardano il pieno riconoscimento dei loro giusti diritti.

Ma dobbiamo d'altro canto osservare che aggredire, malmenare e disarmare dei carabinieri, dei militari comandati a un servizio, è cosa indegna di un paese civile e democratico, tanto più quando questi militari si limitano pazientemente a difendersi dai colpi ricevuti.

I mutilati sono, o sono stati, soldati, e sanno che cosa significhi montare di sentinella con una precisa consegna.

Se i mutilati che hanno invaso ieri l'atrio del Ministero della Guerra si fossero ricordati di quando erano sotto le armi, i dolorosi incidenti si sarebbero potuti evitare e il nostro commento sarebbe oggi superfluo.

AL TRIBUNALE MILITARE

Si concluderà oggi il processo contro la «tigre di Tagliacozzo»?

Alle ore 15 di questo pomeriggio sarà ripreso dal nostro Tribunale Militare a Castro Pretorio il processo contro il mar. dei CC. RR. L. Gatti, ovvero la «Tigre di Tagliacozzo». Secondo le comunicazioni del Sindaco di quel paese, infatti, per oggi era previsto l'arrivo degli ultimi testimoni.

Con molte probabilità, quindi, a tarda sera avremo l'attesa sentenza. Sarà quella che tutti si attendono?

E' scomparso da casa...

Umberto Camponeschi, di 14 anni, abitante in via dell'Arco di Parma 8. Indossava un cappotto militare lungo grigio-verde, una bustina americana e scarpe militari.

Il 30 marzo, sul verde prato dello Stadio Nazionale, due squadre (22 belle ragazze) si incontreranno in una primaverile partita di calcio: attrici contro ballerine. Ecco due campionesse che si allenano.

Il 106 insidiato dalle camionette

In questa foto si può ammirare il nuovo 106 che congiunge Piazza Fiume con Piazza S. Silvestro ed un nugolo di camionette che stazionano. Esse dominano ancora sui percorsi dove l'ATAC è assente. Per esempio sul tratto Sant'Agnese Porta Pia, dove si attende ancora che, secondo la precisa promessa dell'ATAC, sia ripristinato il 107.

STAMANE A S. MARIA DELLA PIETÀ

Le sorelle Cataldi sottoposte a "perizia psichiatrica,,

Le due assassine "non volevano fare brutta figura,, e distrussero una famiglia - Cinismo o pazzia?

Stamane, nell'ospedale neuropsichiatrico di S. Maria della Pietà, ad opera dei professori Bruni, Lo Cascio e Siniscalchi, sarà eseguita una perizia sulle sorelle Lydia e Franca Cataldi, le assassine della signora Angela Barucca e del suo bambino Giovanni Belli di appena due anni.

La perizia è stata richiesta dai difensori, avvocati Nicolaj, Berlingeri e Manna, ed è stata concessa in seguito al parere favorevole del P. M. Lo Schiavo e del Presidente Lo Iacono.

I fatti sono troppo noti perchè si debba ancora raccontare. I romani accorsero in massa in piazza Vittorio per presenziare al funerale delle due vittime, ed ancora una folla attese minacciosa, davanti alle Mantellate, l'arrivo delle due sorelle omicide.

Abbiamo voluto pertanto dare uno sguardo al voluminoso incartamento. Abbiamo visto fra l'altro la foto di Giovannino, il quale par che si nasconda nella vasca da bagno, gli occhi socchiusi che hanno ancora qualcosa di vitale, il visino atteggiato ad uno strano sorriso. Poi le fotografie delle assassine: capelli arruffati, visi duri; Franca, diciottenne, ha la mano fasciata, Lydia, venticinquenne, fissa l'obiettivo con noncuranza. Una altra foto ancora ci mostra le mani di Franca trafitte da diecine di piccole ferite.

Il movente accertato è stato il furto di due volpi argentate, di un taglio di vestito nero con fodera, di una catenina e di un anello d'oro. Lydia ha voluto dare anche una giustificazione. «Non volevamo fare una brutta figura con la Marini...» essa ha dichiarato alla polizia. Alla Marini infatti avevano già truffato 33.000 lire in cambio... delle due volpi.

Le sorelle, quindi, oltre che del duplice omicidio, dovranno rispondere anche di rapina aggravata ai sensi del l'art. 628 n. 1 C. P., di porto abusivo di coltello, e di furti aggravati in danno di Eleonora Marini, Carolina Meccolini e Mario Librando.

La perizia psichiatrica è stata particolarmente appoggiata per Franca, la quale per la sua minore età potrebbe anche non essere pienamente «in facoltà di comprendere e di discernerne». L'esito potrà essere conosciuto tra qualche giorno. Il processo si inizierà il 6 aprile dinanzi alla I Sezione di Corte d'Assise.

Il «caso» Manes all'esame della Sez. Speciale

Il deferimento del Commissario Manes, da noi annunziato giorni or sono, è attualmente all'esame del Sost. P. G. Biscotti, della Sez. Spec. di Corte d'Assise. Dai primi accertamenti si ha però l'impressione che le accuse mosse al funzionario della P. S. risulteranno infondate.

Com'è noto, durante il periodo repubblichino, il Manes resse il Commissariato di Marino, e sembrava che qui, in un giorno indeterminato, avesse ceduto un camion ad elementi nazi-fascisti.

Uno dei Tassinari in Assise

Ottorino Tassinari, parente dell'ex ministro fascista, comparirà stamane dinanzi alla I Sez. di Corte d'Assise per rispondere del reato di «collaborazionismo».

Il Tassinari è imputato d'aver costruito fortificazioni per conto dell'organizzazione Todt nelle zone di Bracciano, Ostia, Palo, Arpino e sul fronte di Cassino.

Numerosi sono i testimoni che deporranno in udienza.

PICCOLA CRONACA

Oggi: 22 marzo. S. Ottaviano. — Nel 1895, i fratelli Luigi ed Augusto Lumière presentavano a Lione la macchina cinematografica da essi brevettata il 13 febbraio 1895.

Jacque Maritain ha parlato oggi, al «Ritrovo», davanti ad un folto e attento pubblico, sul tema «La conoscenza umana». Molto applaudito dagli intervenuti che hanno mostrato di apprezzare la parola del filosofo francese, oggi Ambasciatore presso la Santa Sede.

Presso l'Ufficio Automobili della Regia Prefettura - via S. Eufemia - potranno essere ritirate le targhe anteriori e posteriori per autocarri e autovetture dal numero 89501 al numero 91800.

Messa di requiem. Sabato 23 corr. nella chiesa di S. Saturnino, piazza Verbano, alle ore 8, vi sarà una Messa in suffragio del dottor Luigi Pierantoni martire delle Fosse Ardeatine. La famiglia lo ricorda agli amici.

Si avvertono gli agricoltori interessati che presso gli Uffici dell'U.P.S.E.A. (Roma, via del Mare 47) è in corso una distribuzione di concimi azotati da utilizzare per le colture ortive e cerealicole. Le relative domande dovranno essere presentate al suddetto Ufficio entro il giorno 27 c. m.

Il prof. Benedetto Barberi è stato nominato Direttore Generale dell'Istituto Centrale di Statistica.

Valchiria

Insieme con la stagione umida e piovosa vediamo ricomparire da noi i mastodontici mammiferi del dramma wagneriano che nelle loro furenti incarnazioni dan fuori e cucchiaiate una voce approssimativa e scipita che giova come l'olio di fegato di merluzzo ai musicisti mingherlini e cachetici.

Nei gesti famosi di queste matrone alemanne sopravissute all'altra guerra, c'era ancora tutto l'eroismo sfiatato della vecchia arte germanica.

Bianche, enormi figure di prime donne, capigliature voluminose, nuche larghe, polpose, spalle immense e pastissime schiene sulle quali le grandi chiome bionde scendono come un fiume. Veli che si gonfiano, passi giganteschi, e sul pesante pallore del volto la ferocia annebbiata degli orsi bianchi.

Tutto un romanticismo sfrenato, da chiamare i pompieri, era il loro programma. Il genere wagneriano le aveva volte in pieno queste casalinghe e pugnaci creature quasi la chiamata d'una nuova guerra.

* * *

Ieri sera al Teatro dell'Opera, andando in scena la «Valchiria» di Wagner, i cantanti, gli esecutori e le intenzioni non erano tedeschi e tutto era modestamente italiano, imbandito con bella diligenza dall'attuale gestione del teatro che ha per motto «si fa quel che si può».

Del resto, salvo qualche po' d'imbarazzo, i tratti felici, gli episodi riusciti e le fortunate soluzioni non mancarono ieri sera durante la recita, e il pubblico volle manifestare con molti applausi la sua ammirazione al direttore dello spettacolo Gabriele Santini, e agli interpreti tutti di grandissimo nome e meriti che prestarono la loro opera in questa difficile occasione.

B. BARILLI

Oggi, alle ore 18, alla Sezione Prenestino, via Spezia 79, riunione dei compagni e simpatizzanti elettori a Velletri.

Convocazioni di Partito

VENERDI' 22 MARZO

Tutte le responsabili politiche e di massa di Sezione: ore 16 in Federazione, sezione femminile.

I segretari organizzativi di sezione passino in Federazione - Ufficio organizzazione - dal comp. Giulio.

I compagni membri del Comitato sindacale, delle commissioni interne, dei comitati di cellula dell'ATAC: ore 16.30 alla sezione Ponte-Regola.

SABATO 23 MARZO

Sezione Trionfale: Comitato direttivo di sezione, di cellule, comitati elettorali e diffusione stampa: ore 19.30 in Sezione.

ARTE E SPETTACOLI

"Amarsi male,, di Mauriac all'Eliseo

Francois Mauriac è uno scrittore audace e crudo che, colla vivida rappresentazione di spaventevoli miserie morali si propone, evidentemente, di spaventarci, di farci intendere che irrimediabilmente brancola nel buio chi ha perduto la fede: e che, in questa lacrymarum valle, non può esserci gioia durevole o salvezza, che sono del regno dei cieli, nè conoscenza perchè la conoscenza è degli angeli. L'articolare in questa tesi il suo cattolicesimo, dà modo a Mauriac di soffermarsi lungamente su tutte le brutture del mondo «fetoroso», con la borghese pazienza di un Bourget o di un Bernstein di talento, più che con la morbosa fantasia di un Huysmans o la secca incisività di un D'Aurevilly, suoi precedenti indubbi. E gli procura, naturalmente, un pubblico affezionato di belle peccatrici internazionali che vanno in visibilio e in brodo di giuggiole per l'energia spietata con cui egli descrive le varie, se pur disperatamente monotone, forme del male, e con cui — insomma — calunnia la vita. A quelle belle questa cruda visione dà brividi deliziosi e piacevoli terrori da grand guignol più che, come vorrebbe l'autore, timor di Dio.

Il drammetto «Amarsi male», rappresentato ieri all'Eliseo, per la regia di Orazio Costa, non altera in nulla questa essenziale struttura dell'opera di Mauriac, e solo per lo schematismo, fatalmente inerente al teatro, la fa più evidente e più chiara. Per il regista Orazio Costa aperta sembrò organizzato per lei fuori posto questa mi sembra una delle prove migliori: uno spettacolo un po' asmatico, ben curato nella recitazione, per quello che dà la piazza. Bene Ninchi e la Pagnani e Brazzi in una linea fin troppo costante e coerente; benino la Cristiani in un realismo minuzioso oltre il dovuto; e la Valentina Cortese ha il merito di qualche invenzione. Un applauso a scena aperta sembrò organizzato per lui fuori posto dallo zelo della claque, muta in compenso, alla preziosa apparizione di una stupenda espressione alla fine del dramma.

u. b.

TEATRI

ADRIANO: riposo.
ARTI: ore 17.30: «Giuochi al castello di F. Moltzar».
ELISEO. comp. Pagnani-Ninchi-Brazzi, ore 16: «Amarsi male» di F. Mauriac.
LA SCENA riposo.
NILO DANZE: viale XXI Aprile 27: Trattenimenti danzanti (giovedì, sabato e domenica anche soirées).
QUATTRO FONTANE: ore 17.30, comp. Magnani in «Sono le 10 e tutto va bene».
QUIRINO: ore 17.30, comp. Eduardo-Titina De Filippo: «Segno di una notte di mezza sbornia».
TEATRO DEI BAMBINI DELLA COMPAGNIA GOLDONI: domenica ore 10.30 al cine teatro Doria (viale delle Milizie): «Omettino e il Mago Bum», commedia musicale.
TEATRO DELL'OPERA: riposo.
SANTA CECILIA: ore 17, concerto del violoncellista Pierre Fournier.
VALLE: comp. Nino Taranto: «Venticello del Sud» e «La morte civile». Serata d'onore di Nino Taranto, ore 17.30.

VARIETA'

ALAMBRA: prossimamente grande inaugurazione.
ACQUARIO DANCING: ore 16.30: Trattenimento danzante.
FOLLIE: Gran Compagnia Cin Cin: sullo schermo: «Senza volto».
GRAN CAFFE' CONCERTO C. BERARDO (Gall. Colonna): dalle 17 in poi, Orchestra Capodieci e Renato Fabi della Radio.
GROTTE DEL PICCIONE: via Vite 37, ore 20: «Cena e dopo cena danzante, jazz col noto cantante Bino Salviati.
JOVINELLI: Quell'incerto sentimento e comp. Lina Gennaro.
LA FENICE. comp. Carlo e Carlino: sullo schermo: Il cavaliere senza paura.
MANZONI dalle 15.30 comp. riviste Donato. Chigi: sullo schermo: Come ieri, Maddalena.
PRINCIPE: comp. riviste e film: Nina non fare la stupida.
REALE: Gli amanti e comp. Fratelli De Vico.
SALA UMBERTO: dalle 16, comp. Sportelli-Valori: La parola del fesso.
SALONE MARGHERITA: grandi gare ciclistiche. Funziona il totalizzatore: gare dalle ore 16 alle 22.30.

CINEMA

Acquario: Luna nuova.
Altieri: La vita ricomincia.
Ambasciatori: Gente allegra.
Appio: La mia via.
Aquila: I deportati.
Aurelio: La gitana.
Arenula: I lancieri del Bengala.
Astra: Incontro a Parigi.
Attualità: L'uomo in grigio.
Augustus: Abbasso la miseria.
Ausonia: L'immortale leggenda.
Brancaccio: La conquista dell'Ovest.
Bernini: Il sospetto.
Capranica: L'uomo in grigio.
Capranichetta: L'uomo in grigio, ore 15.30, 18.30, 21.15 (64.465).
Centrale: La mano del diavolo.
Clodio: Il figlio di Tarzan.
Cola di Rienzo: Il canto della vita.
Colonna: L'immortale leggenda.
Colosseo: Il fiore sotto gli occhi.
Corso: Il figlio della furia.
Cristallo: I filibustieri.
Delle Provincie: Tarzan l'indomabile.
Delle Vittorie: Le miserie del sig. Travet.
Delle Terrazze: La vergine ribelle.
Doria: La dominatrice.
Eden: Scandalo al Grand Hotel.
Excelsior: Gente allegra.
Farnese: Il treno fantasma.
Flaminio: Una notte d'amore.
Galleria: Il colonnello Chabert con Raimu.
Giulio Cesare: S. Francisco.
Gloria: La gitana.
Imperiale: L'uomo in grigio.
Induno: I lancieri del Bengala.
Iris: Due lettere anonime.
Italia: Abbasso la miseria.
Massimo: La mia via.
Mazzini: Ti amo ancora.
Modernissimo: sala A: Gli amanti; sala B: Le miserie del sig. Travet.
Moderno: Il figlio della furia.
Nomentano: XX Duca.
Nuovo: La mano del diavolo.
Odescalchi: Boheme, con M. Denis.
Olimpia: Boheme, con M. Denis.
Orfeo: Il conte di Montecristo.
Ottaviano: Tua per sempre.
Palazzo: Casa lontana e comp. D'Ambrosio.
Palestrina: Il canto della vita.
Parioli: Le fanciulle delle follie.
Planetario: Orgoglio e pregiudizio.
Politeama Margherita: La casa del maltese.
Quirinale: La casa del maltese.
Quirinetta: ore 10.45, 15, 17, 19, 21.15: La dama di Malacca, in italiano.
Regina: Ebbrezza.
Rex: La taverna dei 7 peccati.
Rialto: L'abito nero da sposa.
Rivoli (tel. 40553) ore 15.15, 17.15, 19.15, 21.30 Racconto d'amore.
Rosa: Incontro a Parigi.
Sala Laurentina: Voce senza volto.
Sala Pio XI: Fiamme nel Texas.
Salario: L'amore vince sempre.
Salerno: Pericolo biondo.
Savoia: La conquista del West.
Splendore: Il figlio della Furia.
Supercinema: Boheme.
Trianon: Tua per sempre.
Trieste: Ragazze nell'artiglio.
Tuscolo: Il signore e la signora Smith.
XXI Aprile: La mia via.

LA RADIO

I PROGRAMMA m. 309.9 — Ore 12.30: Radio Naja — 13.17: Il vostro amico — 14.35: Musica leggera — 18.10: Canzoni — 19: Musica operistica — 20.25: Botta e risposta — 21.25: Concerto sinfonico diretto da Previtali.

II PROGRAMMA m. 420.8 — Ore 12.35: Valzer, polche e mazurche — 13.10: Orchestra diretta dal m. Campese — 14: Orchestra di radio Bari diretta dal m. Vitale — 14.25: Musica sinfonica — 14.50: Conversazione a cura del P.D.I. — 19.15: Canzoni — 19.30: Parigi vi parla — 19.50: L'Italia risorge — 20.25: Botta e risposta — 21.05: «Signorine», un atto di Murolo — 21.45: Concerto dell'arpista A. Scrizzi e del soprano M. Vernole — 22.15: Brani d'insieme eseguiti da giovani cantanti.

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 16.30 riunione di corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

VELIO SPANO
Direttore
MARIO ALICATA
Condirettore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, n. 149 - ROMA

R. Pretura di Roma

Con decreto in data 20-11-45.
MARCOALDI MARIA fu Nazzareno.
Residente a Roma, Via Ripetta 247 è stata condannata a L. 1000 di ammenda e L. 5000 di multa per i reati di cui agli art. 516 C. P. e 23 e 51 del R. D. 9 maggio 1929 in relazione all'art. 22 del R. D. 22 maggio 1943 n. 1245 per aver venduto latte non genuino annacquato al 5 %.
Accertato in Roma addì 18-9-45.
Per estratto conforme.
Roma, lì 14-3-46.
IL CANCELLIERE CAPO
A. Cannizzaro

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva
SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18;
Agenzia Lucchesi - Via Salaria 44 p. p. int. 2 (Piazza Fiume)

23 Artigianato L. 10

RADIORIPARAZIONI accurate scrupolose esegue tecnico specializzato recandosi domicilio. Telefono 773.144.

26 Offerte d'impiego L. 10

CERCANSI assunzione immediata: 2 motoristi specializzati, 15 motoristi qualificati; 5 battilastra saldatori; 3 fabbri forgiatori, 4 elettricisti qualificati per impianti auto, 2 falegnami qualificati, 3 carrozzieri qualificati per serrature, cerniere et alzacristalli. Presentarsi «I.M.G.». Piazza Augusto Imperatore 32 (Augusteo). Ore 15-18.

R. Pretura di Roma

Con decreto in data 25-5-45.
LUCIANI GUSTAVO fu Filippo.
Residente a Roma, Via Albalonga, 30 è stato condannato a L 5000 di ammenda e L. 5000 di multa per i reati di cui agli art. 516 C. P. e 23 e 51 del R. D. 9 maggio 1929 in relazione all'art. 22 del R. D. 22 maggio 1943 n. 1245 per aver venduto latte non genuino annacquato al 10 %.
Accertato in Roma addì 28-3-45.
Per estratto conforme.
Roma, lì 14-3-46.
IL CANCELLIERE CAPO
A. Cannizzaro

R. Pretura di Roma

Con decreto in data 20-11-45.
CONSALVI SALVATORE di Pasquale.
Residente a Roma, Via Ausoni 59 è stato condannato a L. 2000 di ammenda e L. 2000 di multa per i reati di cui agli art. 516 C. P. e 23 e 51 del R. D. 9 maggio 1929 in relazione all'art. 22 del R. D. 22 maggio 1943 n. 1245 per aver venduto latte non genuino annacquato al 14 %.
Accertato in Roma addì 23-6-44.
Per estratto conforme.
Roma, lì 14-3-46.
IL CANCELLIERE CAPO
A. Cannizzaro

Oggi "GRANDE PRIMA" al Cinema
SUPERCINEMA - ODESCALCHI - OLIMPIA

- UN PRODOTTO
- UNO SPETTACOLO
UNA VENDITA ECCEZIONALE
- QUALSIASI ATTIVITA'

trovano un efficacissimo lancio in ogni grande centro e in tutta Italia a mezzo delle

550.000 COPIE

delle 4 edizioni quotidiane de

Per chiarimenti e preventivi rivolgersi alla Concessionaria Esclusiva

SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA

a ROMA - Via del Parlamento n. 9 - Telef. 61. 372 - 63-964
a MILANO - Piazza degli Affari (Pal. Borsa) Telef. 12-451 - 2 - 3 - 4
a TORINO - Via S. Teresa n. 7 - Tel. 50-110
a GENOVA - Via Roma n. 4 - Tel. 51-471

ed alle altre Succursali ed Agenzie S. P. I. nelle principali città

CUOIO L. 800
Pellami - Semenze - Broccame
ROMA - VIA NIZZA N. 42 (P. FIUME) - ROMA

ANNUNZI SANITARI

Prof. Dott. G. DE BERNARDIS
SPECIALISTA VENEREE E PELLE IMPOTENZA
Disturbi e anomalie sessuali
Ore 9-13 - 16-19; festivi 10-12
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2, ang. Via Viminale (presso Stazione)

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo 153 - Tel 34-80
(fer ore 8-20 - fest ore 8-13)

Dott. ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE
Emorroidi - Varici
RAGADI - PIAGHE - IDROCELE
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
Tel. 61-929 - Ore 8-20

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e venee) - Via Tacito, 7 (P.za Cola Rienzo) 9-14: 17-20 - tel 361.048

Dott. D. STROM
SPECIALISTA
VENEREE - PELLE
Cura sclerosante (senza operazione)
EMORROIDI
RAGADI E VENE VARICOSE
Via Cola di Rienzo, 152 - Tel 34-501
Or 8-20 fest 8-13 Per infor scrivere

Dott. I. FURIOSI
FEGATO - STOMACO - INTESTINO
Cura della SCIATICA
STUDIO: V. Volturno, 51 p p. Ore 9-12
ABITAZ.: V. Cagliari 13, tel. 860-994